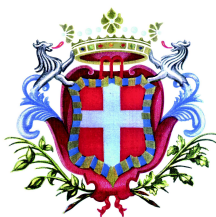


L'ORCHESTRA POLLEDRO
Presenta



CITTÀ DI MONCALIERI

"Harmonie in San Francesco"

*Sul podio Federico Bisio, direttore stabile dell'orchestra;
Primo oboe Maestro Carlo Romano - già primo oboe dell'Orchestra RAI e oboe solista scelto dal
M. Ennio Morricone*

Giovedì 25 gennaio 2024
ore 20.30

Chiesa di San Francesco
Piazza Vittorio Emanuele II
Moncalieri (To)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Serenata n. 10 in Si bemolle maggiore K 361 "Gran Partita"

I.Largo. Molto Allegro

II.Minuetto e Due Trii

III.Adagio

IV.Minuetto e Due trii. Allegretto

V.Romanza. Adagio - Allegretto - Adagio - Coda

VI.Tema con variazioni. Variazioni I-VI

VII.Rondò. Molto Allegro

Primo oboe Carlo Romano

Direttore Federico Bisio

INGRESSO LIBERO

L'*Harmoniemusik* (musica per ensemble di strumenti a fiato) ha iniziato a svilupparsi all'inizio del XVIII secolo, quando sono nati gli oboi, i clarinetti e i fagotti "moderni". L'ensemble era solitamente composto da una coppia di oboi (o clarinetti), uno o due fagotti e una coppia di corni. Il genere più amato era la cosiddetta partita o parthia, una suite composta da tre a otto brevi movimenti. Questo genere musicale ebbe il suo primo sviluppo come accompagnamento delle battute di caccia e delle occasioni militari.

La situazione cambiò drasticamente nella primavera del 1782, quando l'imperatore austriaco Giuseppe II ordinò che la sua musica da tavola fosse curata da un ensemble di otto strumenti (due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni) composto da membri della sua Orchestra del Teatro di Corte (i predecessori dell'Orchestra Filarmonica di Vienna). In questo modo, la musica per banda di fiati doveva essere eseguita da musicisti professionisti e il virtuosismo della Harmonie viennese, la banda di fiati imperiale, con i fratelli Stadler come clarinettisti, divenne uno standard. L'esempio fu presto imitato e in breve tempo molte corti dell'Europa centrale ebbero a disposizione un ottetto di fiati simile.

Un *unicum*, per la sua ricchezza armonica e l'inusitata densità della tessitura musicale, la cosiddetta "Gran Partita" di Wolfgang Amadeus Mozart (attributo apocrifo che non si deve tuttavia al compositore) KV 361 si colloca ai vertici del repertorio per fiati del diciottesimo secolo.

Per quale contesto veniva eseguita e composta questo genere di musica?

La serenata, così come i divertimenti e le cassazioni, era destinata all'intrattenimento e spesso eseguita la sera all'aperto: la più celebre mozartiana è senza dubbio *Eine kleine Nachtmusik*, la *Piccola serenata notturna* in Sol maggiore KV 525, per archi. Nella seconda metà del Settecento la serenata prende la forma di una successione di danze (spesso con una marcia introduttiva): di norma era intonata da un ottetto di fiati formato da due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti. Mozart nella *Serenata* in Si bemolle maggiore, composta - a quanto sembra - negli anni 1783-84 (nel periodo della *Sinfonia "Linz"* e del *Concerto* per pianoforte in mi bemolle maggiore KV 449), dilata l'organico: aggiunge all'ottetto una seconda coppia di corni, il contrabbasso e due corni di bassetto, strumenti appartenenti alla famiglia del clarinetto, ma dal suono più grave di questo, che compare per la prima volta nella produzione musicale dell'autore, portando così il numero degli strumenti a tredici (dodici a fiato ed il contrabbasso che sottolinea e rende più piena la linea del basso).

Il Maestro **Carlo Romano** nasce nel 1954 a Roma e compie gli studi musicali presso il Conservatorio di Santa Cecilia, studiando pianoforte, armonia e diplomandosi in oboe con il massimo dei voti nella prestigiosa scuola di Giuseppe Tomassini.

Ha collaborato con le più prestigiose orchestre italiane e straniere (Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Filarmonica della Scala).

Dal 1978 ha fatto parte dell'Orchestra Sinfonica della RAI prima a Roma e dal 1994 al 2018 dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI a Torino, dove ha ricoperto il ruolo di 1° Oboe solista titolare. Grande virtuoso dell'oboe svolge, parallelamente all'Orchestra, un'intensa attività cameristica in diverse formazioni soprattutto in qualità di solista.

Il Maestro **Federico Bisio** ha seguito un doppio percorso di studi: umanistico e musicale. Dopo aver conseguito la maturità classica si iscrive alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Torino presso la quale si laurea a pieni voti in Storia, con indirizzo medievale. Parallelamente frequenta i corsi di Composizione sperimentale presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano. Si dedica quindi allo studio della direzione d'orchestra. Dopo una serie di esperienze internazionali, in Germania e negli Stati Uniti, completa i suoi studi con il Maestro Gilberto Serembe. Dal novembre del 2012 è Direttore Stabile dell'Orchestra da Camera Giovanni Battista Polledro.

Ente organizzatore:

Orchestra da Camera "Giovanni Battista Polledro"

C.F. 97761190012 - Partita IVA 11454710010 - num. REA: TO - 1218899

Sede legale: Corso Re Umberto, 65 10128 Torino

Sede operativa: c/o Cecchi Point, via Antonio Cecchi, 17 10152 Torino

www.orchestrapolledro.eu

info@orchestrapolledro.eu

Il concerto è a **INGRESSO LIBERO**


GIOVANNI BATTISTA
POLLEDRO
ORCHESTRA DA CAMERA

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(1756-1791)
SERENATA N.10
IN SI BEMOLLE MAGGIORE K361
"GRAN PARTITA"

primo oboe Carlo Romano

Orchestra da Camera
"Giovanni Battista Polledro"
direttore Federico Bisio

INGRESSO LIBERO

  www.orchestrapolledro.eu


CITTÀ DI MONCALIERI

Harmonie in San Francesco

CHIESA DI SAN FRANCESCO
Piazza Vittorio Emanuele II, 6
Moncalieri TO

giovedì 25 GENNAIO
2024
ORE 20.30